

 **cotto
cusimano**



**GUIDA PRATICA
ALLA POSA IN OPERA
DEL COTTO**

- 2 strumenti
- 3 fase 1 preparazione alla posa in opera
- 4 fase 2 posa in opera con malta o collante
- 5 fase 3 pretrattamento
- 6 fase 4 stuccatura
- 7 fase 5 stagionatura
- 8 fase 6 lavaggio
- 9 fase 7 trattamento idrorepellente
- 10 sali di risalita
- 11 fase 8 trattamento oleorepellente
- 12 fase 9 applicazione cere
- 13 fase 10 finitura
- 14 fase 11 manutenzione



**cotto
cusimano**

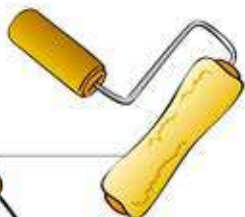
strumenti

per la posa e la manutenzione del cotto

pennello



rullo



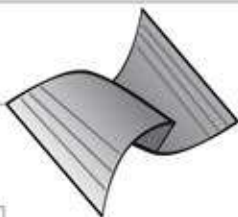
frattazzo



monospazzola

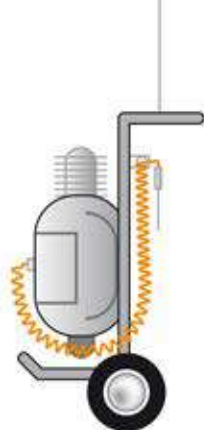


straccio



aspiraliquidi

airless



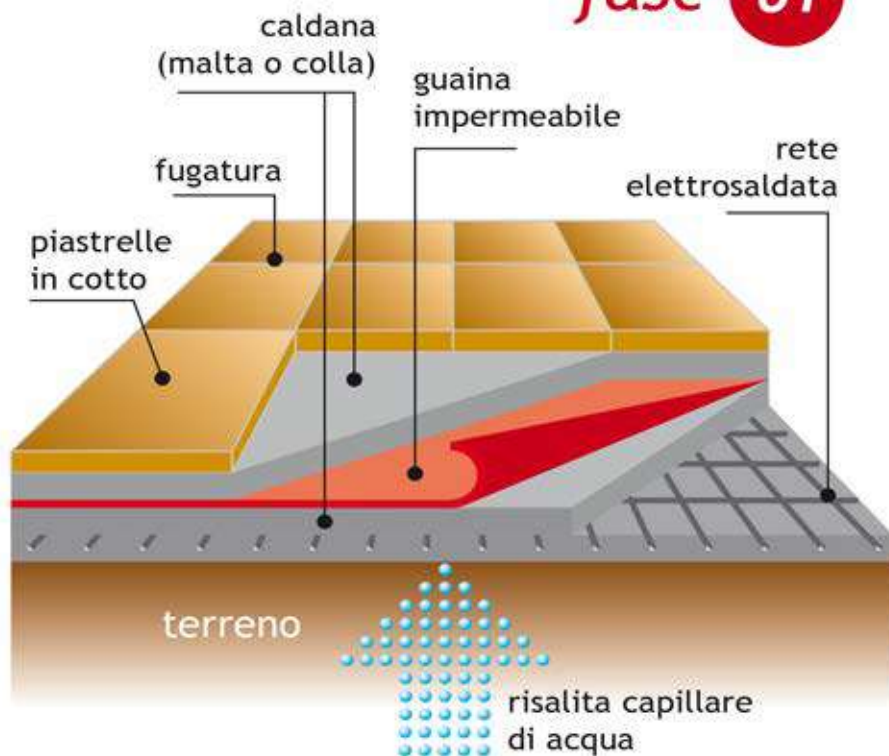
preparazione

per la posa in opera del cotto

Per la corretta posa in opera del cotto, bisogna sempre assicurarsi che la superficie del sottofondo sia più planare possibile e che abbia un drenaggio corretto. Nelle pose di interni ed esterni con elevato potenziale di umidità di risalita, è auspicabile prevedere l'isolamento del sottofondo con guaina o polietilene, provvedendo, nel caso di esterni, a creare un buon deflusso superficiale delle acque con pendenze

trasversali comprese tra l'1% e il 2%, a seconda della grandezza delle superfici. In tal modo si evitano ristagni di umidità che potrebbero provocare, nel caso del cotto, efflorescenze e sfaldamenti. Quando il piano di posa è poco stabile, va stesa sotto la caldana una rete elettrosaldata, che eviti movimenti e spaccature dovute ad assestamenti.

fase 01



posa in opera

con malta o collante

La posa del cotto può essere eseguita prevalentemente con due sistemi: a malta o con collanti.

Per eseguire la posa a malta sul piano di posa ben assestato e ripulito, si stende uno strato uniforme di malta di almeno 3 cm (caldana) in pendenza, pari almeno ad 1% se esterno, per favorire il deflusso delle acque. Si cosparge un leggero strato di cemento in polvere e fissata la trafila si procede alla posa delle piastrelle con il giunto libero non inferiore a 5 mm. Per compensare le eventuali variazioni dimensionali, dovute alle oscillazioni

termiche, si lasciano ogni 6 o 7 mm dei giunti di dilatazione. Alla fine si batte uniformemente il pavimento, per migliorare l'adesione, e si lascia asciugare.

Per eseguire la posa a colla, da preferirsi, dal momento che nella malta è contenuta una elevata quantità di acqua, sul piano perfettamente livellato, si stende uno strato unico ed uniforme di colla e subito si posano le piastrelle prima che lo stesso filmi a contatto con l'aria. Si eseguono quindi le procedure già dette avendo cura nella battitura di conservare la planarità.



fase **02**

pretrattamento

preparazione del cotto al trattamento

(Solo per cotto naturale, non pretrattato.)

applicazione di un isolante provvisorio
con rullo, pennello o airless

**di cosa
si tratta**

consente di rimuovere con facilità
i residui di stuccatura, specie quelli cementizi,
e di cantiere

finalità

dopo la messa in opera
e almeno 12 ore prima di effettuare la stuccatura

**quando
si effettua**

interno: si
esterno: si

**piano
di posa**

fase 03



stuccatura

sigillatura dei giunti

Si procede alla sigillatura dei giunti, boiacatura o stuccatura, utilizzando una malta di cemento e sabbia oppure un sigillante sintetico, mentre i giunti di dilatazione vanno lasciati liberi o colati con apposito collante. La sigillatura con cemento si esegue preparando un impasto di cemento grigio 325, sabbia e acqua. Per fughe da 10 mm, 100 litri di sabbia silicia pura si mescolano con 60/80 Kg di cemento grigio;

per fughe superiori, 100 litri di sabbia si mescolano con 50 Kg di cemento. Si stende l'impasto sul pavimento riempiendo bene i giunti, passando l'apposita spatola gommata, e infine si passa una spugna umida e si stilano singolarmente le fughe. Per la sigillatura con prodotto sintetico si sceglie un sigillante idoneo eseguendo prima una prova su una mattonella non posata per essere certi del risultato.

fase 04



stagionatura

asciugatura del cotto

Per stagionatura si intende

il tempo necessario per l'allontanamento dell'umidità di posa:

10/15 giorni se posato a colla

45/60 giorni se posato con malta cementizia

Prima di eseguire qualunque tipo di trattamento è assolutamente indispensabile lasciare stagionare il cotto. La stagionatura rappresenta la fase più delicata dell'intero processo di posa e trattamento del cotto.

Durante questo periodo non bisogna applicare alcun protettivo sulla superficie. L'allontanamento dell'umidità di posa avviene per risalita capillare. Durante la risalita, l'umidità trasporta i sali

contenuti nel legante e quelli contenuti nel cotto, depositandoli sulla superficie. In seguito all'evaporazione dell'acqua ha luogo la cristallizzazione dei sali (efflorescenze saline). Se si applica un protettivo prima della completa asciugatura del cotto, i sali cristallizzano all'interno del materiale, e non sulla puperficie (sub-florescenze saline) provocando il distacco della parte superficiale.

fase **05**



lavaggio

preparazione del cotto al trattamento

**di cosa
si tratta**

lavaggio con un detergente/disincrostante di natura acida con momospazzola ed aspiraliquidi

finalità

rimuove i residui di stuccatura e di cantiere elimina le efflorescenze saline

**quando
si effettua**

dopo la stagionatura del cotto

**piano
di posa**

interno: si
esterno: si



idrorepellente

trattamento per la resistenza all'acqua

(Solo per cotto naturale, non pretrattato.)

applicazione di una sostanza idrorepellente ad elevata profondità di penetrazione con rullo, pennello o airless (circa 200 g a mq)

di cosa
si tratta

rendere la superficie idrorepellente
migliorare le condizioni di aggrappaggio
dei prodotti successivi
bloccare eventuali risalite capillari di sali
evitando la formazione delle macchie bianche
sotto il trattamento (morbillo del cotto)

finalità

circa una settimana dopo il lavaggio
la superficie deve essere
perfettamente asciutta e pulita

fase 07

quando
si effettua

interno: si
esterno: solo in assenza di fenomeni di risalita
capillare
ovvero con fondo
perfettamente
isolato

piano
di posa



i sali di risalita

cosa sono come evitarli

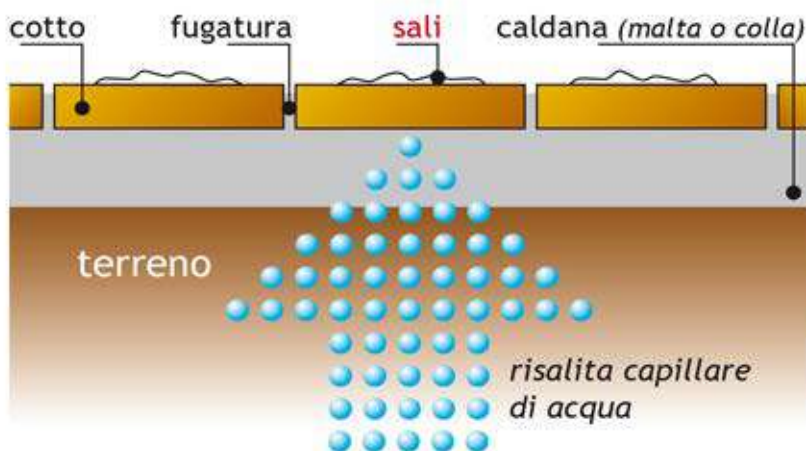
Tra le tipologie di degrado che interessano i laterizi, sono da annoverare quelle dovute ai sali solubili, prevalentemente solfati, presenti nei laterizi stessi, nelle malte e nel terreno. Le forme di degrado più comuni sono: 1.

Efflorescenze saline sulla superficie 2. Sub-florescenze all'interno.

Le efflorescenze saline si formano per risalita capillare di acque contenenti i sali solubili e successiva cristallizzazione dei sali sulla superficie per evaporazione dell'acqua.

L'aspetto delle efflorescenze saline è diverso a seconda del tipo di sale. I solfati alcalini, quelli di sodio e di potassio, hanno l'aspetto di barbe e

filamenti molto voluminosi e sono facilmente asportabili. I solfati di calcio, poco solubili in acqua, hanno un aspetto cristallino e sono difficilmente asportabili. Le sub-florescenze si formano, in condizioni climatiche particolari (forte ventilazione e bassa umidità relativa), per evaporazione molto veloce dell'acqua. In questo caso, i sali cristallizzano all'interno dei laterizi, e se si tratta di solfati di sodio e di magnesio, che cristallizzano inglobando un numero elevato di molecole di acqua, possono, aumentando il proprio volume, provocare l'instaurarsi di pressioni elevate che determinano l'esfoliazione della parte corticale dei laterizi.



oleorepellente

trattamento per la resistenza ai grassi

applicazione di una sostanza oleorepellente a distribuzione superficiale con rullo, pennello o airless

di cosa si tratta

rendere la superficie oleorepellente proteggendola dai più comuni agenti macchianti

finalità

fase **08**

circa 24 ore dopo l'applicazione della sostanza idrorepellente (tempo necessario per la completa evaporazione del solvente)

quando si effettua

interno: solo nelle zone ad alto rischio di macchiabilità come bagni e cucine

esterno: solo nelle zone ad alto rischio di macchiabilità come barbecue o parcheggio auto

piano di posa



applicazione cere

per proteggere ed esaltare il cotto

**di cosa
si tratta**

applicazione di una cera al solvente
in pasta o liquida
con pennellessa o monospazzola

finalità

protegge la superficie e ne esalta le caratteristiche
estetiche, donando lucentezza e calore

**quando
si effettua**

circa 24 ore dopo l'applicazione
della sostanza idrorepellente e/o oleorepellente:
possono essere necessarie due mani incrociate
l'una rispetto all'altra

**piano
di posa**

interno: si
*la cera liquida al solvente
esiste in una gamma molto ampia di colori*



fase **09**

finitura

protezione del trattamento

applicazione con uno straccio
di una cera liquida all'acqua
quindi lucidare
con un panno di lana o lucidatrice

**di cosa
si tratta**

proteggere il trattamento
e consentire la manutenzione ordinaria
in quanto facilita la scivolosità dello straccio;
poiché si usura, una tantum va riapplicata

finalità

circa 24 ore dopo
l'applicazione della cera al solvente

**quando
si effettua**

**interno: si
esterno: no**

**piano
di posa**



manutenzione

manutenzione ordinaria e quotidiana

**come si
effettua**

per la manutenzione ordinaria
può essere sufficiente uno straccio umido
o un detergente neutro
per restituire lucentezza al materiale
versare due tre bicchierini di cera liquida
in un secchio d'acqua (*lava in cera*)

finalità

rimuove lo sporco
e restituisce lucentezza al materiale

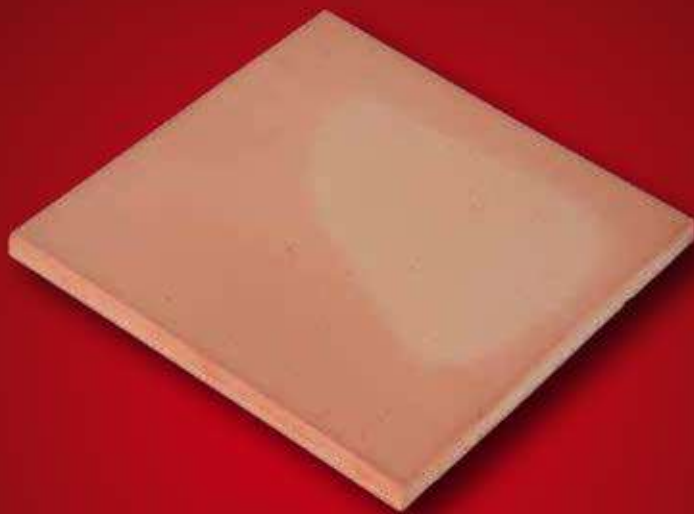
**quando si
effettua**

tutte le volte in cui la superficie è sporca
a volte, quando il materiale è diventato
eccessivamente opaco, può essere necessario
applicare la cera liquida tal quale

**piano
di posa**

interno: si
*le cere liquide all'acqua possono essere:
rilucidabili e autolucidanti, metallizzate e non*





Cotto Cusimano S.r.l.
C.da Campo, 21 - 88040 Settingiano - CZ
Tel 0961 998239

www.cottocusimano.com

